

MAGREGLIO Rudini, 34 anni, è autrice di una ricerca sui cavernomi cerebrali, una malformazione congenita

Noemi, la mamma e scienziata

Conciliare il lavoro con la famiglia non è facile, ma la giovane trova la sua missione entusiasmante

MAGREGLIO (sfo) È del paese la giovane scienziata **del Ifom** autrice di una ricerca sui cavernomi cerebrali, una malformazione congenita o sporadica che può dare origine a emorragie cerebrali. La studiosa ha individuato con i suoi colleghi una possibile terapia farmacologica per contrastare questa patologia che per ora è curabile solo tramite neurochirurgia.

Noemi Rudini, classe 1979, mamma di un bambino di 14 mesi, dopo aver vissuto nel Lecchese, si è trasferita con il compagno originario di Lasnigo, in Vallassina. Noemi è l'esempio di chi riesce a

conciliare la difficile carriera scientifica con il ruolo di donna e mamma e la sua bella storia al femminile ha contribuito a far conoscere al di fuori del circondario anche il nome del paese che tanto ama. « Il mio nido è questo piccolo paradiso. Nonostante sia abbastanza lontano dall'istituto in cui lavoro è un posto dove amo tornare la sera per ritrovare la tranquillità - racconta la scienziata - Fin da piccola sono sempre stata una bimba dai mille perché: estremamente curiosa e affascinata dal comprendere come funzionano le cose. Per questo trovo il lavoro di ricerca estremamente sti-

molante e credo che sia una grande opportunità quella di poter dare il proprio contributo per identificare possibili cure per patologie per le quali oggi non esistono terapie risolutive».

Conciliare il lavoro di mamma con quello di ricercatrice, nonostante la passione, non è facile: «È dura far coincidere questi due mondi, anche perché i miei studi non terminano al bancone, ma spesso mi accompagnano la sera a casa - prosegue Noemi - Tuttavia una buona organizzazione e il prezioso aiuto di un buon padre e di nonni attivi mi permettono di continuare a coltivare e a im-

pegnarmi in questa missione entusiasmante. Svolgere questo lavoro in Italia è particolarmente dura poiché purtroppo il nostro paese, nonostante vanti molti fra i migliori scienziati al mondo, investe veramente poco nella ricerca. Io sono stata fortunata perché ormai da 10 anni lavoro in uno dei migliori istituti italiani. Ogni giorno bisogna convivere con il pensiero di trovare sufficienti fondi per continuare. Il futuro vorrei fosse identico al presente. Spero di poter continuare a spendere le mie energie nella ricerca e con la mia famiglia».

Francesca Somani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scienziata Noemi Rudini

